



Ministero della Salute

Regione Molise: audit di settore relativo a “Prevenzione del randagismo” (7 -9 maggio 2018)

L’obiettivo dell’audit è stato la valutazione del sistema di controllo attuato nella Regione Piemonte per la prevenzione del randagismo secondo quanto previsto dalle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di randagismo (Reg. CE 882/2004; Accordo Stato – Regioni 7 febbraio 2013; Legge 281/1991; Legge 376/2003; Legge 189/2004; Legge 201/2010; Regolamento di Polizia Veterinaria 320/1954; Accordo Stato Regioni 6 febbraio 2003; Accordo Stato Regioni 24 gennaio 2013; Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018, Accordo CSR n.212 del 10 novembre 2016).

L’audit si è svolto presso gli uffici del Servizio di Prevenzione, Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Regione Molise coinvolgendo anche l’unica Azienda sanitaria locale della regione (ASReM) ed ha previsto inoltre i sopralluoghi presso due canili sanitario/rifugio situati rispettivamente nella provincia di Campobasso ed Isernia.

Il settore del randagismo è risultato essere nel complesso adeguatamente gestito dal Servizio Sanitario Regionale, infatti il fenomeno del randagismo dal 2008 al 2017 in Molise ha presentato dati incoraggianti in termini di riduzione del numero dei cani vaganti, aumento delle adozioni, incremento percentuale delle sterilizzazioni, riduzione del numero di cani ricoverati nei canili, quasi totale scomparsa delle strutture abusive, inoltre sono state adottate delle procedure documentate per i controlli dei Servizi Veterinari nonché quelle per il controllo del randagismo da parte delle Forze di Polizia e Guardie zoofile.

Il sistema informativo a supporto del settore oggetto di audit è stato potenziato, rendendo fruibile un servizio per i cittadini in grado di favorire celermente la restituzione degli animali smarriti, inoltre l’adeguata implementazione dell’anagrafe canina, ha determinato un aumento significativo dei dati disponibili sulla popolazione canina molisana.

Molte misure per la prevenzione del randagismo vengono generalmente messe in atto sul territorio, compresi i controlli nelle strutture; peraltro nel 2012 è stato realizzato anche un audit interno sul sistema di controllo dei canili da parte della ASReM. Tuttavia, in Regione non vi è evidenza di verifica di tale attività, né del monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi dell’attività di vigilanza svolta direttamente dai Servizi Veterinari della ASReM e di quelli previsti dal PRP. Tale mancanza a livello regionale è da attribuire ad una carenza di personale dedicato, all’assegnazione al Direttore del Servizio di molti incarichi ed all’inadeguatezza di supporti tecnologici disponibili, con conseguente ripercussione sull’operatività del medesimo Servizio nel settore oggetto di audit.

Una delle strutture visitate presentava gravi deficit strutturali invece l’altra è risultata ben gestita e controllata dalla ASReM anche se alcuni aspetti devono essere migliorati.

Le criticità rilevate nel corso dell'audit hanno comportato la definizione di alcune raccomandazioni per l'autorità competente regionale.